

Affiancarlo al Santa Croce sull'Altipiano o costruirlo in frazione Confreria

# Ospedale unico di Cuneo: bisogna decidere in fretta

di Lorenzo BORATTO

Sull'Altipiano accanto al Santa Croce o in frazione Confreria nell'area vicina al Carle. Sono i due luoghi tra cui scegliere per il nuovo ospedale unico di Cuneo, al centro di una discussione che va avanti da decenni e un'analisi tecnica la cui "anteprima" è stata presentata giovedì scorso alla Commissione speciale nata quasi due anni fa a Cuneo. I tecnici Benedetto Camerana, Luigi Colombo ed Elena Airal di (collegata in remoto) hanno premesso che "le soluzioni sono entrambe praticabili", ma hanno anche spiegato chiaramente che la soluzione migliore è in frazione: "L'area accanto al Carle, a Confreria, rappresenta la localizzazione ideale, che, come progettisti, ci sentiamo di proporre. Nella zona attorno al Santa Croce non ci sono gli 80 mila metri quadri di parcheggi necessari per un grande ospedale hub. Ed è uno standard richiesto, non un'opzione. Inoltre la localizzazione al Carle permetterebbe il contenimento dei costi e di ragionare su possibili future espansioni".

Lo studio definitivo di fattibilità sarà pronto a novembre, pagato con oltre 40 mila euro dalla Fondazione dell'Ospedale Santa Croce e Carle. I progettisti hanno spiegato che tra meno di un mese presenteranno anche le "visualizzazioni" di come potrebbe essere il nuovo polo unico. I dati: ammodernare e ampliare il Santa Croce (che occupa 33 mila metri quadri di superficie) sul vicino piazzale dell'Inps (4200 metri quadri) e dei giardini Don Stoppa (altri 2 mila metri) con una torre di almeno 13 piani, di cui 3 sottoterra. Oppure la ristrutturazione e l'allargamento del Carle, che ha spazi 3,5 volte maggiori, ovvero 140 mila me-



L'attuale ingresso al Carle di Confreria

tri. I tecnici hanno analizzato aspetti urbanistici e acustici, difficoltà e costi delle diverse soluzioni, flussi e percorsi, la possibilità di camere singole e doppie, eventuali spazi verdi. Da notare che il fabbricato storico del Carle è sottoposto

dal 2004 a un vincolo come area di interesse culturale, ma solo per quando riguarda l'ingresso e la prima parte dell'edificio. È stato detto che l'ospedale "grattaciolo" in centro città è tendenzialmente da accantonare: "Quasi tut-

## Prelievi del sangue al Carle

■ In attesa del ripristino dell'attività al Punto prelievi di via Carlo Boggio a Cuneo, al momento chiuso per inagibilità dei locali, da martedì 20 ottobre e fino alla soluzione del problema, i prelievi del sangue saranno effettuati all'ospedale Carle di Confreria, con accesso dall'ingresso principale, negli spazi oggi adibiti alla Formazione (secondo piano). L'orario è: 7-12 dal lunedì al venerdì e 7-11 il sabato. I referti possono essere ritirati online, nelle farmacie oppure al laboratorio del Santa Croce (ingresso da via Michele Coppino) con orario 7-12 e 13-15.30.

te le strutture sanitarie oggi si sviluppano in senso orizzontale, con poche eccezioni obbligate. Una soluzione difficilmente gestibile dal punto di vista economico per gli alti costi che presenta".

Il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Corrado Bedogni: "Il presidente della Regione, Alberto Cirio, ha detto che sono pronti 300 milioni per il nuovo ospedale e dobbiamo fare di tutto per arrivare in tempo ad avere questo finanziamento. All'ospedale di Cuneo si effettuano 200 interventi chirurgici quotidiani, accedono 2 mila persone al giorno, ci sono 25 mila ricoveri l'anno: a tutti bisogna garantire l'accesso e le cure in sicurezza".

Come a dire che pensare a un mega cantiere nel centro è impraticabile, mentre espandere il Carle permetterebbe all'ospedale hub di continuare a lavorare in attesa della fine dei cantieri, con disagi limitati (e costi molto ridotti). Nel dibattito il consigliere Gianfranco Demichelis (Pd) ha ricordato che "già oggi direzione, uffici tecnici, personale e legale non trovano spazio al Santa Croce ma sono altrove in città".